
*Centro per l'arte
contemporanea Luigi Pecci
Cid/Arti visive*
Catalogo dei periodici
Prato, 1993, p. 32

Un quadernetto maneggevole, sobrio ma elegante, non privo di qualche ricercatezza nelle scelte grafiche e tipografiche, che sono quelle tipiche di tutta la produzione del Museo Pecci. Si presenta così questo piccolo catalogo dalla coperta grigia e blu di carta vergatina, e si fa subito apprezzare per la cura della confezione, non sempre presente in pubblicazioni "di servizio" come questa, in genere di veste un po' dimessa.

Lo scritto introduttivo di Silvana Barni, coordinatrice del Centro di informazione e documentazione/Arti visive del museo, illustra il patrimonio e le attività del centro e chiarisce le scelte costitutive di una emeroteca assai specializzata. Tratteggia poi una tipizzazione dei titoli in catalogo, con ciò avventurandosi oltre le soglie della descrizione bibliografica, limite spesso non valicato dai bibliotecari, che preferiscono entrare nell'universo dei contenuti sotto l'usbergo di classi e soggetti. Siano invece benvenute tutte le possibili "presentazioni" e "storie" di fondi

documentari, tanto più di quelli specialistici, di cui spesso i curatori hanno una conoscenza viva e ampia che è bene divulgare.

Mi sembra che proprio nelle biblioteche d'arte sia molto diffusa, fra gli operatori, una forte aderenza alla natura delle loro raccolte, e trovo che sia un elemento dell'identità professionale senz'altro da valorizzare. In definitiva l'articolata presentazione di un fondo documentario non è altro che una ulteriore e più globale "chiave d'accesso" che si fornisce all'utente.

I criteri di acquisizione individuati alla nascita del Cid/Arti visive prevedono un dichiarato e preciso campo d'interesse: arte contemporanea in aree geografiche ben delimitate. I periodici del centro sono sistemati a scaffale aperto e collocati per nazione, da qui deriva la scelta di strutturare il catalogo in ordine alfabetico per paese di edizione (sigle da norme Iso) e, all'interno, per titolo. Scelta un po' desueta, ma adeguata all'intenzione di fornire una guida pratica agli studiosi. In effetti il centro è organizzato secondo una filosofia fortemente orientata all'utente e il catalogo cartaceo è nato proprio a se- ➤

guito di ripetute richieste dei frequentatori dell'emeroteca, non paghi del pur eccellente catalogo on line su Cds/Isis di cui essa è dotata. E pare che l'accoglienza sia stata ottima, segno che la tangibilità dell'oggetto-libro, la materialità della carta, conservano qualche attrattiva anche in una biblioteca nata automatizzata come il Cid/Arti visive.

Nel catalogo sono elencati 195 titoli, di cui 132 attivi; sono descritti secondo le norme Isbd(s) da Anna Elisa Benedetti, che ha cercato anche di ricostruire la storia di alcune testate servendosi dei repertori laddove il posseduto non era completo. Una premessa indica, in maniera chiara e sintetica, come trarre dal catalogo tutte le informazioni che può fornire. I titoli sono stampati in grassetto, un buon accorgimento per staccarli dal resto della descrizione e renderli immediatamente leggibili. Un indice alfabetico per titoli conclude questo piccolo ma ottimo lavoro cui auguriamo molti aggiornamenti.

Carla Bianchi